

Catechesi di Papa Francesco

mercoledì 26 gennaio 2022

San Giuseppe, uomo che sogna

E il secondo sogno rivelatore di Giuseppe arriva quando la vita del bambino Gesù è in pericolo. Il messaggio è chiaro: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Giuseppe, senza esitazione, obbedisce: «Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (vv. 14-15). Nella vita tutti noi facciamo esperienza di pericoli che minacciano la nostra esistenza o quella di chi amiamo. In queste situazioni, pregare vuol dire ascoltare la voce che può far nascere in noi lo stesso coraggio di Giuseppe, per affrontare le difficoltà senza soccombere.

In Egitto, Giuseppe attende da Dio il segno per poter tornare a casa; ed è proprio questo il contenuto del terzo sogno. L'angelo gli rivela che sono morti quelli che volevano uccidere il bambino e gli ordina di partire con Maria e Gesù e ritornare in patria (cfr Mt 2,19-20). Giuseppe «si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele» (v. 21). Ma proprio durante il viaggio di ritorno, «quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarci» (v. 22). Ecco allora la quarta rivelazione: «Avvertito in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret» (vv. 22-23). Anche la paura fa parte della vita e anch'essa ha bisogno della nostra preghiera. Dio non ci promette che non avremo mai paura, ma che, con il suo aiuto, essa non sarà il criterio delle nostre decisioni. Giuseppe prova la paura, ma Dio lo guida attraverso di essa. La potenza della preghiera fa entrare la luce nelle situazioni di buio.



L'oratorio
cambia veste



Una goccia per l'oratorio
Iban: IT40P0623001633000015162918

Anno III

28 (127) DOMENICA 10 luglio '22



MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30 - 10,30 - 12,00 (in Filippino) - 18,00

5ª DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Gen. 18,1-2a.16-33; Sal 27; Rm 4,16-25; Lc 13,23-29

Signore, ascolta la voce della mia supplica

Il Vangelo è pieno di domande e se ne contano più di duecento. Altro sono le domande che noi facciamo a Gesù, altro sono le domande di Gesù. Anzi, quando qualcuno fa a Gesù una domanda Lui in genere non risponde subito. Ti invita piuttosto a dialogare con Lui, facendoti entrare in una relazione, che una volta iniziata non termina più facilmente. Qualcosa del genere potrebbe avvenire ascoltando il brano evangelico di questa domenica.

Ci sono domande e domande

Forse c'è una ragione che spiega perché Gesù non risponde subito a certe domande. Perché le ritiene sbagliate. Come la domanda di questo tale: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Una domanda generica, statistica, quantitativa. A Gesù una domanda del genere non interessa. E rispondendo Gesù va per un'altra strada. Perché Gesù non ama che ci mettiamo a fare discorsi sugli altri, sulla salvezza degli altri. Per sapere se sono tanti o sono pochi quelli che si salvano. Non gli interessa perché una domanda del genere gli fa capire che a te piace ragionare degli altri senza comprometterti, senza esporti. Tu fai una domanda così e alla fine non ti aspetti neppure una risposta che ti cambia il cuore. Ti piace dire degli altri senza cambiare una virgola della tua vita. Ma la salvezza è una



questione più seria, che riguarda tutti e che non è possibile dare per scontata da parte di nessuno.

La porta stretta

Gesù va per un'altra strada: *"Sforzatevi di entrare per la porta stretta"*. Dando, più che una risposta, un'esortazione. Quasi un imperativo che va in ben altra direzione. Perché ascoltare Gesù significa cambiare registro! Come dicesse: *"lascia stare gli altri: sforzati anzitutto tu, datti una mossa. Prenditi le tue responsabilità e cammina"*. Mentre una domanda sorge spontanea: cos'è la *"porta stretta"*? Forse l'immagine della porta stretta era più familiare ai contemporanei di Gesù. Quando di sera i portoni dei palazzi o i portali delle città venivano chiusi, lasciando aperta per ogni evenienza una porticina. E se dovevi rientrare tardi capitava che ti dovevi abbassare e inchinare. Come riducendoti alla misura di quella *porta stretta*. Ricordando un passo del Vangelo di Giovanni, quando Gesù dice: *"Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo"* (Gv 10,9). Perché il restringimento che questa porta richiede è quello di Gesù, della sua misura. Tanto diversa dalla nostra. Porta che attraversata ti spalanca davanti orizzonti e prospettive che non avresti mai immaginato.

Essere riconosciuti

Certo, una distanza tra noi e Gesù ci sarà sempre. Ma se l'anelito che ci portiamo dentro è quello del Vangelo, egli ci riconoscerà e mentre attraversiamo quella porta non ci dirà: *"voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me"*. Gesù è chiaro a questo riguardo, esprimendo durezza anzitutto nei confronti di chi per passare sventola un lasciapassare, un visto religioso o gridando qualche appartenenza. Perché *"abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai insegnato nelle nostre piazze"*. Neppure la pratica religiosa basta a Gesù per essere da Lui riconosciuti. La misura del riconoscimento sta altrove e Gesù ce la ripete con una espressione forte: *"Allontanatevi, voi operatori di ingiustizia"*. Importa a Lui che la porta non venga attraversata dagli iniqui. Detto in positivo: a Gesù preme che nella vita per essere salvati ci siamo sforzati di praticare la giustizia. Per questo *"verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e sederanno a mensa nel regno di Dio"*. Vedete, dunque, che la *porta stretta* non è per pochi? È, piuttosto, la porta dei giusti, la porta di tutti coloro che nei modi più diversi si sono fatti carico dei diritti umani, della loro dignità.

Porta stretta in un certo senso, ma raduno grande. Se solo ci si lascia abitare dal sogno di Dio che vuole abbracciare tutti. Il giorno in cui Dio stesso esulterà di gioia grande vedendo che tutti i suoi figli si riconoscono fratelli, superando l'ingiustizia della distanza e del pregiudizio.

(liberamente tratto da don Walter Magni https://www.qumran2.net/parole-nuove/commenti.php?mostra_id=37517)

Calendario messe

Sabato 9	18,00	Def.ta Libera; def.to Pasqualino
Domenica 10 <i>5ª dopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 11,15 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale. <i>Battesimo di Zarate Ventura Giacomo Elia (in filippino)</i>
Lunedì 11 <i>S. Benedetto</i>	8,00 18,00	
Martedì 12 <i>Ss. Nàbore e Felice</i>	8,00 18,00	Def.ti Dante e Marisa Lenzi, Domenico e Bartolomea Adelami
Mercoledì 13	8,00 18,00	Def.ti Audino Cosimo e Alghise Eleonora
Giovedì 14	8,00 18,00	Def.ti Giovanni, Concetta, Lella
Venerdì 15 <i>S. Bonaventura</i>	8,00 15,00 18,00	<i>(ora di Maria)</i> Def.ta Merlin Maria Teresa; def.to Bernabeu Mario
Sabato 16	8,00 18,00	
Domenica 17 <i>6ª dopo Pentecoste</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale. <i>(in filippino)</i> Def.ti Panigo Enrico e Carlo e Sala Chiara

Avvisi

- Venerdì 15 ore 15: ora di Maria.
- Venerdì 15 ore 15: Ora di Maria
ore 18,30: Conclusione dell'oratorio estivo: momento di festa, vedere volantino
L'oratorio estivo continua fino al 22 luglio per i bambini/ragazzi che rimangono in città.
- Ricordo di fare la scelta dell'**8 x mille per la Chiesa cattolica** e che dall'8 x mille la nostra parrocchia dall'Arcidiocesi ha ricevuto nel 2020 € 50.000,00 e nel 2021 € 15.000,00 ed è con questi che si regge....

Briciole d'oro

Vi sono in natura delle sostanze che per qualità naturale non seguono la legge ordinaria, e immerse nell'acqua non si bagnano, e gettate nel fuoco non bruciano; così voi, quantunque nel mondo, non dovete essere del mondo, tenendovi estranei ai suoi interessi, ai suoi onori, alle sue massime e alle sue feste.

(dagli Scritti di S. Giuseppe Marellò)